



Fondo Europeo Agricolo  
per lo Sviluppo Rurale:  
l'Europa investe  
nelle zone rurali



Regione Emilia-Romagna  
Direzione Generale Agricoltura



## **SIC IT4020026 Boschi dei Ghirardi**

**Misure specifiche di conservazione**

**Gennaio 2018**

## Sommario

1. Descrizione generale del Sito.....	3
2. Individuazione delle principali minacce, delle criticità dei possibili impatti negativi e positivi determinanti dalle attività antropiche e dalle eventuali dinamiche naturali .....	4
2.1 Habitat di interesse comunitario .....	4
2.2 Specie di interesse comunitario.....	6
3. Individuazione degli obiettivi generali e di dettaglio .....	12
3.1 Obiettivi generali .....	12
3.2 Obiettivi specifici .....	13
3.3 Rapporti tra obiettivi generali e obiettivi specifici.....	16
4. Definizione delle Misure specifiche di conservazione .....	19
5. Regolamentazione delle attività, opere e interventi potenzialmente negativi .....	21
6. Promozione di attività, opere ed interventi potenzialmente positivi .....	21
6.1 Interventi Attivi (IA) .....	21
6.2 Incentivi (IN).....	23
6.3 Programmi di Monitoraggio e Ricerca (MR) .....	24
6.4 Programmi Didattici (PD).....	24
7. Valutazione delle misure gestionali proposte.....	25
8. Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito .....	27

## 1. Descrizione generale del Sito

Il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) “Boschi dei Ghirardi”, codice IT4020026, è localizzato sul largo versante sinistro idrografico del Taro esposto a meridione che fronteggia Borgo Val di Taro. Include il basso corso dei torrenti paralleli Remola e Rizzone, con l’interclusa Costa dei Rossi, e si attesta come uno degli ultimi capisaldi del paesaggio tradizionale appenninico emiliano di tipo rurale. Esso ha una superficie di circa 306 ha ed è quasi interamente ricompreso all’interno della più vasta *Oasi di protezione della fauna dei Ghirardi* (640 ha). Si tratta di un sito che racchiude al suo interno tutto il campionario degli ambienti della media montagna appenninica. Boschi cedui, alto fusto, prati permanenti, cespuglieti, seminativi, torrenti e piccoli acquitrini; questa diversità ecologica permette una concentrazione di specie animali e vegetali notevolmente superiore a quella delle zone circostanti.

I confini amministrativi del SIC si collocano in provincia di Parma, all’interno del territorio dei Comuni di Borgo Val di Taro e di Albareto. Il centro del sito è localizzato alle coordinate geografiche: 9°44’ 00” Est di longitudine e 44°31’ 00” Nord di latitudine. Il sito sottopone a tutela una porzione di territorio della superficie di 306 ettari (scheda Natura 2000), che si sviluppa ad un’altezza media di 550 metri sul livello del mare (min 480 m s.l.m. – max 680 m s.l.m.). Secondo la “Carta delle Regioni Biogeografiche” (documento Hab. 95/10) il sito appartiene alla regione continentale.

L’elemento della cartografia CTR alla scala 1:25.000 è il 216NO, mentre l’elemento della cartografia CTR alla scala 1:10.000 è il 216050 “Compiano”. Alla scala 1:5.000 è interessato il foglio 216052.

## 2. Individuazione delle principali minacce, delle criticità dei possibili impatti negativi e positivi determinanti dalle attività antropiche e dalle eventuali dinamiche naturali

Nella presente sezione vengono riportate le minacce e le criticità degli habitat Natura 2000 e delle specie di interesse comunitario rilevate nel sito identificando ed analizzando i seguenti "campi":

- **COD\_RER**: si riporta il codice di minaccia riferito al Dbase regionale così come riportato nei "Report schede monografiche";
- **TIPO MINACCIA**: si descrive in modo sintetico la tipologia di minaccia che interessa l'habitat o la specie;
- **CARATTERISTICHE**: vengono individuati gli effetti delle minacce distinto in Diretta o Indiretta, Locale o Diffusa, Reversibile a lungo o a breve termine;
- **STRATEGIA DI CONSERVAZIONE**: viene indicato se la strategia da attuare deve essere di tipo regolamentare o attraverso incentivazione di comportamenti e azioni sostenibili.

### 2.1 Habitat di interesse comunitario

Nel presente paragrafo vengono analizzate le criticità e le minacce riferite agli habitat Natura 2000 (elencati nell'allegato 1 della direttiva Habitat) emersi dai rilievi di campo effettuati attraverso il metodo fitosociologico per la redazione della nuova carta degli habitat.

#### 3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA CONSERVAZIONE	DI
7010	Inquinamento organico delle acque	diretta, reversibile a termine locale, a lungo	regolamentazione	
7551	Interventi di regimazione fluviale ed escavazione in alveo	diretta, reversibile a termine locale, a lungo	regolamentazione	

#### 5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA CONSERVAZIONE	DI
7995	Dimensioni spesso ridotte delle tessere dell'habitat	indiretta, reversibile a termine locale, a breve	regolamentazione, interventi attivi	
9500	Assenza di interventi gestionali che contengano l'evoluzione naturale dell'habitat verso la formazione del bosco	indiretta, reversibile a termine locale, a lungo	interventi attivi	

**6210\* - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (\*stupenda fioritura di orchidee)**

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA CONSERVAZIONE	DI
6220	Calpestio e danneggiamento causati da escursionisti che escono dai sentieri e durante il periodo di fioritura raccolgono gli scapi fiorali di orchidee	diretta, reversibile a termine	locale, breve	regolamentazione, programmi didattici
7995	Dimensioni spesso ridotte delle tessere dell'habitat	indiretta, reversibile a termine	locale, breve	interventi attivi
9000	Localizzati episodi di erosione del suolo dovuti a fenomeni idrici che possono generare scorrimenti o ruscellamenti superficiali non regimati	diretta, reversibile a termine	locale, lungo	incentivazione
9542	Alterazione superficiale del suolo operata da popolazioni di cinghiali con sovrabbondanza di individui giovani che grufolano il terreno danneggiando le specie vegetali (tuberi e bulbi)	diretta, reversibile a termine	locale, breve	interventi attivi

**6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)**

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA CONSERVAZIONE	DI
1000	Aratura per rinnovi colturali	diretta, reversibile a termine	locale, lungo	regolamentazione, incentivazione, programmi didattici
1010	Cessazione dello sfalcio con innesco di dinamiche evolutive che portano alla formazione del bosco	indiretta, reversibile a termine	locale, breve	incentivazione, programmi didattici
9000	Localizzati episodi di erosione del suolo dovuti a fenomeni idrici che possono generare scorrimenti o ruscellamenti superficiali non regimati	diretta, reversibile a termine	locale, lungo	incentivazione

**91E0\* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)**

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA CONSERVAZIONE	DI
7995	Dimensioni spesso ridotte delle tessere dell'habitat	indiretta, reversibile a termine	locale, breve	interventi attivi
8900	Scomparsa dell'habitat per variazione dell'igrofilia conseguente a dinamiche naturali (interramento)	diretta, reversibile a termine	locale, lungo	interventi attivi

**9260 Boschi di *Castanea sativa***

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA CONSERVAZIONE	DI
1010	Assenza di interventi che impediscano la naturalizzazione del castagneto.	indiretta, reversibile a termine	locale, lungo	regolamentazione, interventi attivi
9730	Attacco di patogeni (mal dell'inchiostro, cancro corticale, vespa cinese)	diretta, reversibile a termine	locale, breve	interventi attivi

**2.2 Specie di interesse comunitario**

Nel presente paragrafo vengono analizzate le criticità e le minacce riferite alla flora ed alla fauna di interesse comunitario (selezionate tra le specie incluse nell'allegato 1 della direttiva Uccelli e nell'allegato 2 della direttiva Habitat), segnalate per il sito fino ad oggi attraverso la bibliografia disponibile e le puntuali campagne di censimento effettuate per la definizione del quadro conoscitivo del presente studio.

**Fauna**

*Aquila chrysaetos (Aquila reale)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA CONSERVAZIONE	DI
2431	Braconaggio	diretta, reversibile a termine	locale, breve	regolamentazione, programmi didattici

*Circaetus gallicus (Biancone)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA CONSERVAZIONE	DI
1605	Tagli boschivi in periodo riproduttivo	indiretta, reversibile a termine	locale, breve	regolamentazione, interventi attivi, piano di monitoraggio
2431	Braconaggio	diretta, reversibile a termine	locale, breve	regolamentazione, programmi didattici

*Falco peregrinus (Falco pellegrino)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA CONSERVAZIONE	DI
2431	Braconaggio	diretta, reversibile a termine	locale, breve	regolamentazione, programmi didattici

*Pernis apivorus (Falco pecchiaiolo)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA CONSERVAZIONE	DI
1605	Tagli boschivi in periodo riproduttivo	indiretta, reversibile a termine	locale, breve	regolamentazione, piano di monitoraggio
2431	Bracconaggio	diretta, reversibile a termine	locale, breve	regolamentazione, programmi didattici

*Milvus migrans (Nibbio bruno)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA CONSERVAZIONE	DI
2431	Bracconaggio	diretta, reversibile a termine	locale, breve	regolamentazione, programmi didattici

*Circus aeruginosus (Falco di palude)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA CONSERVAZIONE	DI
2431	Bracconaggio	diretta, reversibile a termine	locale, breve	regolamentazione, programmi didattici

*Circus cyaneus (Albanella reale)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA CONSERVAZIONE	DI
2431	Bracconaggio	diretta, reversibile a termine	locale, breve	regolamentazione, programmi didattici

*Circus pygargus (Albanella minore)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA CONSERVAZIONE	DI
2431	Bracconaggio	diretta, reversibile a termine	locale, breve	regolamentazione, programmi didattici

Falco vespertinus (Falco cuculo)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA CONSERVAZIONE	DI
2431	Bracconaggio	diretta, reversibile a termine	locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici

Falco columbarius (Smeriglio)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA CONSERVAZIONE	DI
2431	Bracconaggio	diretta, reversibile a termine	locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici

Caprimulgus europaeus (Succiacapre)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA CONSERVAZIONE	DI
1010	Trasformazione e/o scomparsa dei prati in seguito all'espansione dei cespuglieti e all'abbandono delle pratiche agricole	indiretta, reversibile a termine	locale, a breve	incentivazione, programmi didattici
1605	Distruzione di siepi, filari alberati, boschetti durante il periodo riproduttivo	indiretta, reversibile a termine	locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici
9655	Disturbo al nido da parte di ungulati (cinghiale)	diretta, reversibile a termine	locale, a breve	interventi attivi, piano di monitoraggio

Lanius collurio (Averla piccola)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA CONSERVAZIONE	DI
1011	Riduzione/scomparsa dei prati ai margini di siepi, strade interpoderali	indiretta, reversibile a termine	locale, a breve	interventi attivi, incentivazione, programmi didattici
1605	Distruzione di siepi, filari alberati, boschetti durante il periodo riproduttivo	indiretta, reversibile a termine	locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici

*Lullula arborea (Tottavilla)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA CONSERVAZIONE	DI
1011	Trasformazione/riduzione/scomparsa di prati ai margini di siepi	indiretta, reversibile a termine locale, breve	interventi attivi, programmi didattici	
1605	Distruzione di siepi, filari alberati, boschetti radi durante il periodo riproduttivo	indiretta, reversibile a termine locale, breve	regolamentazione, programmi didattici	
9655	Disturbo al nido da parte di ungulati (cinghiale)	diretta, reversibile a termine locale, breve	interventi attivi, piano di monitoraggio	

*Ficedula albicollis (Balia dal collare)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA CONSERVAZIONE	DI
1662	Perdita dei castagneti da frutto e di alberi maturi di altre specie ricchi di cavità	indiretta, reversibile a termine locale, lungo	regolamentazione, incentivazione, programmi didattici	

*Emberiza hortulana (Ortolano)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA CONSERVAZIONE	DI
1004	Distruzione della vegetazione spontanea erbacea ed arbustiva ai margini dei coltivi durante il periodo riproduttivo	diretta, reversibile a termine locale, breve	regolamentazione, programmi didattici	
1011	Trasformazione/riduzione/scomparsa di prati ai margini di siepi	indiretta, reversibile a termine locale, breve	interventi attivi, programmi didattici	

*Aquila pennata (Aquila minore)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA CONSERVAZIONE	DI
2431	Bracconaggio	diretta, reversibile a termine locale, breve	regolamentazione, programmi didattici	

Rhinolophus hipposideros (Ferro di cavallo minore)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA CONSERVAZIONE	DI
1510	Eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni	indiretta, reversibile a termine locale, a lungo	regolamentazione, programmi didattici	
1662	Perdita dei castagneti da frutto e di alberi maturi di altre specie ricchi di cavità	indiretta, reversibile a termine locale, a lungo	Interventi attivi, programmi didattici	
4921	Distruzione e perturbazione rifugi	diretta, reversibile a termine locale, a breve	regolamentazione, interventi attivi, piano di monitoraggio, programmi didattici	

\* Canis lupus (Lupo)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA CONSERVAZIONE	DI
2431	Bracconaggio	diretta, reversibile a termine locale, a breve	regolamentazione, piano di monitoraggio, programmi didattici	

Triturus carnifex (Tritone crestato italiano)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA CONSERVAZIONE	DI
7010	Riduzione della qualità delle acque nelle zone umide	indiretta, reversibile a termine locale, a breve	regolamentazione	
8030	Riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere	diretta, reversibile a termine locale, a lungo	interventi attivi	
9655	Distruzione dall'habitat dovuto alla presenza di ungulati (cinghiali)	diretta, reversibile a termine locale, a lungo	interventi attivi	

Leuciscus souffia (Vairone)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA CONSERVAZIONE	DI
2431	Pesca di frodo	diretta, reversibile a termine locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici	

7010	Inquinamento organico delle acque	diretta, reversibile a termine	locale, lungo	regolamentazione
7551	Interventi di regimazione fluviale ed escavazione in alveo	diretta, reversibile a termine	locale, lungo	regolamentazione

*Barbus caninus meridionalis (Barbo canino)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA CONSERVAZIONE	DI
2431	Pesca di frodo	diretta, reversibile a termine	locale, breve	regolamentazione, programmi didattici
7010	Inquinamento organico delle acque	diretta, reversibile a termine	locale, lungo	regolamentazione
7551	Interventi di regimazione fluviale ed escavazione in alveo	diretta, reversibile a termine	locale, lungo	regolamentazione

*Lucanus cervus (Cervo volante)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA CONSERVAZIONE	DI
1660	Rimozione di piante morte o seccaginosi	diretta, reversibile a termine	locale, breve	regolamentazione, interventi attivi, programmi didattici
1662	Perdita dei castagneti da frutto e di alberi maturi di altre specie	diretta, reversibile a termine	locale, lungo	interventi attivi, incentivazione, programmi didattici

*Cerambyx cerdo (Cerambyce delle querce)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA CONSERVAZIONE	DI
1510	Eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni	indiretta, reversibile a termine	locale, lungo	regolamentazione, programmi didattici
1660	Rimozione di piante morte o seccaginosi	diretta, reversibile a termine	locale, breve	regolamentazione, interventi attivi, programmi didattici
1662	Perdita dei castagneti da frutto e di alberi maturi di altre specie	diretta, reversibile a termine	locale, lungo	interventi attivi, incentivazione, programmi didattici

\* *Euplagia (Callimorpha) quadripunctaria (Arzide dai quattro punti)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA CONSERVAZIONE	DI
1510	Distruzione di siepi, filari alberati, boschetti ai margini dei boschi	indiretta, reversibile a termine	locale, breve	regolamentazione, piano di monitoraggio, programmi didattici

### 3. Individuazione degli obiettivi generali e di dettaglio

#### 3.1 Obiettivi generali

L'importanza di individuare e definire gli obiettivi di conservazione generali e di dettaglio per il sito deve essere intesa come una delle fasi di attuazione delle Direttive Comunitarie che hanno dato vita alla *Rete ecologica Natura 2000* (Direttiva Habitat 43/92/CE, Direttiva Uccelli 79/409CE oggi 147/09/CE). Infatti il "...mantenimento degli habitat naturali e delle specie di interesse comunitario in uno stato di conservazione soddisfacente..." prevede che "...in ciascuna zona designata, occorre attuare le misure necessarie in relazione agli obiettivi di conservazione previsti...".

La definizione di cosa si deve intendere per stato di conservazione è espressa direttamente dall'art 1 della DIRETTIVA 92/43/CE, che definisce come stato di conservazione di un habitat naturale l'*effetto della somma dei fattori che influiscono sull'habitat naturale in causa, nonché sulle specie tipiche che in esso si trovano, che possono alterare a lunga scadenza la sua ripartizione naturale, la sua struttura e le sue funzioni, nonché la sopravvivenza delle sue specie tipiche nel territorio*. Lo «stato di conservazione» di un habitat naturale è considerato «soddisfacente» quando:

- la sua area di ripartizione naturale e le superfici che comprende sono stabili o in estensione
- la struttura e le funzioni specifiche necessarie al suo mantenimento a lungo termine esistono e possono continuare ad esistere in un futuro prevedibile
- lo stato di conservazione delle specie tipiche è soddisfacente.

Per quanto riguarda lo stato di conservazione di una specie esso è dato dall'effetto della somma dei fattori che, influenzando sulle specie in causa, possono alterare a lungo termine la ripartizione e l'importanza delle sue popolazioni nel territorio. Lo «stato di conservazione» è considerato «soddisfacente» quando:

- i dati relativi all'andamento delle popolazioni della specie in causa indicano che tale specie continua e può continuare a lungo termine ad essere un elemento vitale degli habitat naturali cui appartiene;
- l'area di ripartizione naturale di tale specie non è in declino né rischia di declinare in un futuro prevedibile;
- esiste e continuerà probabilmente ad esistere un habitat sufficiente affinché le sue popolazioni si mantengano a lungo termine.

Ne consegue che gli obiettivi generali del sito, che dovranno essere assunti e promossi da parte dell'Ente Gestore, siano:

- 1) **OG1** promuovere azioni volte a mantenere o ripristinare gli habitat Natura 2000 e le specie di interesse comunitario, in uno stato di conservazione soddisfacente;
- 2) **OG2** promuovere tempestive azioni di tutela o ripristino degli Habitat Natura 2000 prioritari (contrassegnati da un asterisco (\*)) in quanto rischiano, a livello europeo, di scomparire e per la cui conservazione l'Ente Gestore ha una responsabilità particolare per l'importanza che tali habitat rivestono all'interno dell'area di distribuzione naturale;
- 3) **OG3** contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000 e/o contribuire in modo significativo al mantenimento della diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche cui il sito appartiene;
- 4) **OG4** promuovere interventi attivi ossia azioni dirette alla conservazione naturalistica per rimuovere o ridurre i fattori di disturbo al fine di recuperare le dinamiche naturali;
- 5) **OG5** predisporre regolamentazioni ossia azioni di gestione frutto di scelte programmatiche che suggeriscano o raccomandino comportamenti sostenibili in termini di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario, che possano assumere significato di regola o norma in caso di specifiche esigenze ecologiche;
- 6) **OG6** predisporre modalità di incentivazione ed indennità da erogare a favore delle attività antropiche e in generale alle popolazioni locali per innescare comportamenti virtuosi volti a facilitare uno sviluppo socio-economico compatibile con un livello soddisfacente di conservazione del sito;
- 7) **OG7** elaborare programmi di monitoraggio e ricerca con la finalità di verificare il trend evolutivo dello stato di conservazione (attraverso adeguati indicatori facilmente ripetibili e dal basso costo di attuazione) di habitat e specie di interesse europeo;

- 8) **OG8** promuovere programmi didattici, ossia azioni orientate alla diffusione delle conoscenze e divulgazione rivolte alle diverse categorie che fruiscono del territorio del sito Natura 2000;
- 9) **OG9** realizzazione di una gestione coordinata in termini di azioni e politiche di salvaguardia e conservazione rapportandosi con eventuali altri Enti Gestori di siti Natura 2000, caratterizzati da condizioni ecologiche comparabili e dalla presenza di habitat e specie di interesse comunitario analoghe.

### 3.2 Obiettivi specifici

#### Conservazione degli habitat Natura 2000

##### Habitat forestali

Gli habitat forestali, per il sito dei Boschi dei Ghirardi, sono riconducibili all'habitat 91E0\* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*) e all'9260 "Boschi di *Castanea sativa*". I boschi di castagno (acidofili o neutrofilo), che derivano fondamentalmente da impianti produttivi in parte ricolonizzati da specie forestali presenti nelle fitocenosi di contatto, presentano spesso caratteristiche fitopatie come il cancro corticale e il mal dell'inchiostro e recentemente anche la parassitosi della vespa cinese che ne condizionano lo sviluppo vegetativo. Dal punto di vista produttivo le mutate condizioni di vita e le diverse abitudini alimentari delle popolazioni montane, hanno fatto venir meno il reddito ricavabile dai castagneti da frutto, sia in riferimento alla produzione di farina che per il consumo diretto della bacca (es. varietà innestate con marroni), mentre per i cedui castanili, storicamente poco sfruttati, si assiste ad una progressiva ripresa del mercato della legna da paleria. L'habitat 91E0\* è caratterizzato da piante di ontano nero (*Alnus glutinosa*) che si sono sviluppate in corrispondenza di un piccolo invaso artificiale adiacente al Torrente Remolà. Tale zona umida, creata mediante uno sbarramento in terra al fine di poter praticare la caccia alle anatre, risulta da molto tempo non più utilizzata a scopi venatori. La naturale evoluzione dell'area ha portato alla formazione di un habitat forestale igrofilo di particolare interesse per la sua rarità a livello locale, purtroppo però il progressivo accumulo di materiale vegetale ha generato un decremento del livello di igrofilia con il conseguente rischio di deperimento delle piante caratteristiche dell'habitat.

**OSHF1 miglioramento delle condizioni fitosanitarie dei castagneti** - Per tale habitat l'obiettivo principale dovrà essere quello di evitare riduzioni di superficie rispetto alla situazione attuale e migliorare le condizioni fitosanitarie.

**OSHF2 contrasto alla diffusione vespa cinese** - Per contrastare la diffusione della vespa cinese parassita del castagno, si dovranno utilizzare tecniche di lotta biologica secondo quanto previsto dal "Programma per il controllo della vespa cinese in Emilia-Romagna".

**OSHF3 ripristino delle condizioni di igrofilia dell'habitat 91E0\*** - Per contrastare il progressivo interrimento del bacino artificiale in cui si sviluppa l'habitat dovranno essere previsti interventi di scavo ed eliminazione dei sedimenti al fine di garantire l'accumulo delle acque di subalveo e/o provenienti dal Torrente Remolà.

##### Habitat prativi

Gli habitat prativi presenti nel sito, sono riconducibili all'habitat 6210\* "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (\*stupenda fioritura di orchidee)", e all'habitat 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)". Di questi solo l'habitat 6510 è legato a produzioni di foraggio che ne favoriscono, attraverso le operazioni di sfalcio periodico, la conservazione. Per tale motivo la conservazione delle superfici prative, che ospitano tali habitat, dovrà essere attuata attraverso i seguenti obiettivi.

**OSHP1 incentivazione delle buone pratiche agricole** - Per le forme di agricoltura tradizionali dovranno essere incentivate le buone pratiche agricole che favoriscano da un lato il diffondersi della flora caratteristica degli habitat 6210\* e 6510, evitando l'evoluzione della vegetazione verso forme più mature che porterebbero ad una progressiva riduzione dell'habitat e dall'altro evitando pratiche agricole di rinnovo delle coltivazioni che comporterebbero la perdita dell'habitat.

**OSHP2 contenimento dei danni da ungulati** – Al fine di contenere gli impatti agli habitat prativi legati alla fauna ungulata (es grufolate di cinghiale) si dovranno incentivare piani di controllo volti a riequilibrare le popolazioni di ungulati in relazione alla capacità portante dell'ambiente.

### Habitat fluviali

Gli habitat fluviali presenti nel sito, sono riconducibili all'habitat 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*", che si sviluppa in corrispondenza dell'alveo fluviale del canal Guasto. Il saliceto di ripa è uno stadio primitivo ma lungamente durevole, essendo condizionato dalla ricorrenza di eventi alluvionali che ritardano l'insediamento di un bosco igrofilo più maturo. La posizione topografica e, soprattutto, il regime idrologico, determinano la disposizione spaziale dei popolamenti di greto e le relative successioni. Per tale motivo la conservazione del saliceto, dovrà essere attuata attraverso i seguenti obiettivi.

**OSHF1 mantenimento delle condizioni idrologiche dei corsi d'acqua** – Al fine di mantenere lo stato di conservazione attuale dell'habitat dovranno essere previste specifiche norme regolamentari che disciplinino le attività che possono influire sulle condizioni idrologiche e morfologiche dei corsi d'acqua presenti.

### **Conservazione delle specie di interesse comunitario**

#### Fauna

Il sito dei Boschi dei Ghirardi è caratterizzato dall'alternanza di aree forestali e aree aperte in parte coltivate ed in parte in libera evoluzione che ospitano un numero considerevole di specie di interesse conservazionistico. L'attuazione di semplici accorgimenti gestionali indirizzati alle attività selvicolturali o e agricole potrebbero aumentare il livello di biodiversità delle biocenosi presenti.

**OSSA1 – miglioramento delle condizioni per la nidificazione del biancone (*Circaetus gallicus*)** – Si dovranno prevedere interventi selvicolturali specifici sui boschi di conifere per aumentare la vocazionalità alla nidificazione del biancone (*Circaetus gallicus*) che attualmente risulta essere discontinua.

**OSSA2 recupero castagneti da frutto abbandonati per aumentare i rifugi idonei al ferro di cavallo minore (*Rhinolophus hipposideros*)** – Al fine di aumentare il numero di rifugi idonei alla frequentazione della chiroterofauna, dovranno essere attuati interventi di recupero della struttura del castagneto da frutto, specialmente nelle zone con di piante di grandi dimensioni.

**OSSA3 - miglioramento dei siti riproduttivi di tritone crestato** – Si dovrà intervenire in corrispondenza dei i siti riproduttivi del tritone per diminuire il disturbo arrecato dalle popolazioni di cinghiale.

**OSSA4 conservazione delle specie secolari di castagno per la salvaguardia di *Lucanus cervus*** –

All'interno dell'habitat 9260 dovranno essere attuati interventi selvicolturali specifici volti a salvaguardare le piante secolari di castagno in quanto habitat di accertata presenza di popolazioni di *Lucanus cervus*

**OSSA5 conservazione delle specie secolari del genere *Quercus* per la salvaguardia di *Cerambyx cerdo*** – All'interno del sito dovranno essere previste norme regolamentari per la conservazione delle piante secolari appartenenti al genere *Quercus* al fine di preservare le popolazioni di *Lucanus cervus*

**OSSA6 monitoraggio dell'avifauna nidificante** - Per quanto riguarda le altre specie di interesse comunitario appartenenti all'avifauna si pone come obiettivo specifico di conservazione la definizione di un programma di monitoraggio volto alla verifica del numero totale delle coppie nidificanti.

**OSSA7 aumento necromassa forestale** - Si ritiene opportuno assumere come obiettivo specifico la definizione di "norme tecniche" volte ad aumentare il mantenimento di necromassa forestale che, se attuate secondo specifiche modalità, possano creare le condizioni idonee alla colonizzazione e diffusione di specie di invertebrati di interesse comunitario (es. *Lucanus cervus*, *Cerambyx cerdo* ed altre specie di insetti saproxilofagi).

### **Incremento delle specie e degli habitat di interesse comunitario**

Per le caratteristiche tipiche del sito, con preponderanza di ambienti di tipo partivo, si dovrebbe favorire l'incremento delle superfici dell'habitat 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alepocurus pratensis* e *Sanguisorba officinalis*)" in quando direttamente connesso alla gestione agricola dei terreni.

**OSI1 conversione dei seminativi a prati permanenti** - Per favorire l'ampliamento dell'habitat 6510 si dovranno promuovere, attraverso incentivi economici diretti alle aziende agricole locali, azioni mirate alla conversione dei terreni seminativi verso colture foraggere stabili.

**OSI2 favorire la nidificazione dell'avifauna e la frequentazione della chiroterofauna nei castagneti da frutto abbandonati** - Per i castagneti da frutto abbandonati proporre adeguate tecniche di selvicoltura naturalistica per favorire la frequentazione delle specie dell'ornitofauna stenoecie e della chiroterofauna che trovano in questo ambiente situazioni idonee per la nidificazione, il rifugio e l'ibernazione.

**OSI3 incremento dei siti di nidificazione di tottavilla, succiacapre, averla piccola** - Per consolidare e/o incrementare la popolazione nidificante di tottavilla, succiacapre, e averla piccola, si dovranno attuare azioni volte alla conservazione degli ambienti agricoli marginali potenzialmente utilizzati come siti di nidificazione.

**OSI4 incremento della popolazione di tritone crestato** – Si dovranno incrementare i siti idonei alla riproduzione del tritone per contrastare il progressivo decremento della popolazione rilevato negli ultimi decenni.

**OSI5 censimento della chiroterofauna** - Si dovrà prevedere un approfondito studio della chiroterofauna che potenzialmente può frequentare il sito ed in particolare gli ambienti arboricoli, attraverso specifiche tecniche di analisi dei sonogrammi raccolti tramite bat-detector.

### **Sostenibilità ambientale del territorio**

**OSST1 regolamentazione della frequentazione antropica** - Al fine di contenere gli impatti riconducibili alla frequentazione antropica (es. raccolta di scapi fiorali, apertura di nuove viabilità, ecc.) che rappresentano una minaccia per lo stato di conservazione degli habitat, si dovranno regolamentare gli accessi e i percorsi per i mezzi motorizzati.

**OSST2 presidio idrogeologico del territorio** - Al fine di evitare fenomeni di dissesto idrogeologico, che possano alterare e/o compromettere lo stato di conservazione degli habitat presenti nel sito, dovranno essere previsti idonei interventi di regimazione superficiale delle acque meteoriche

**OSST3 gestione forestale sostenibile** - Per gli ambienti forestali, anche se non direttamente interessati da habitat Natura 2000, dovrà essere incentivata la pianificazione forestale al fine di programmare gli interventi selvicolturali in un'ottica di selvicoltura naturalistica che favorisca l'aumento della biodiversità animale e vegetale.

**OSST4 monitoraggio delle specie esotiche e competitori** – Dovranno essere effettuati monitoraggi di controllo sulla diffusione delle esotiche ed invasive con particolare riferimento alla fauna ungulata, al fine di ponderare gli interventi di contenimento e/o eradicazione per non compromettere lo stato di conservazione di habitat e specie presenti nel sito.

**OSST5 attrezzature per la fruizione** – Si dovrà prevedere l'installazione di una idonea cartellonistica descrittiva che aiuti a migliorare la conoscenza dei valori naturalistici che caratterizzano l'area protetta, e la realizzazione di tabelle che segnalino i confini ed i sentieri del sito allo scopo di facilitarne la fruizione e di favorire la percezione da parte della popolazione locale dei sistemi naturali "dal di dentro" rendendo meno lontana la natura e consentendo di attribuire maggior valore al patrimonio vegetale e animale del proprio territorio.

**OSST6 interventi selvicolturali a favore della fauna nemorale** - Si dovranno favorire interventi attivi di gestione forestale di tipo naturalistico volti a creare e/o migliorare le nicchie ecologiche idonee ad ospitare la fauna nemorale di interesse conservazionistico.

**OSST7 salvaguardia delle stazioni floristiche di orchidee** - Dovranno essere effettuati tagli della vegetazione arborea-arbustiva, prevalentemente di cerro e pino nero in rinnovazione, che sta colonizzando aree in cui sono segnalate importanti stazioni floristiche per varietà e numero di specie di orchidee, al fine di contenere la chiusura degli habitat prativi che le ospitano.

### 3.3 Rapporti tra obiettivi generali e obiettivi specifici

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI DI DETTAGLIO
<p><b>OG1</b> promuovere azioni volte a mantenere o ripristinare gli habitat Natura 2000 e le specie di interesse comunitario, in uno stato di conservazione soddisfacente.</p>	<p><b>OSHF1</b> miglioramento delle condizioni fitosanitarie dei castagneti</p> <p><b>OSHF2</b> contrasto alla diffusione vespa cinese</p> <p><b>OSHF3</b> ripristino delle condizioni di igrofilia dell'habitat 91E0*</p> <p><b>OSHP1</b> incentivazione delle buone pratiche agricole</p> <p><b>OSHP2</b> contenimento dei danni da ungulati</p> <p><b>OSHF1</b> mantenimento delle condizioni idrologiche dei corsi d'acqua</p> <p><b>OSSA1</b> miglioramento delle condizioni per la nidificazione del biancone</p> <p><b>OSSA2</b> recupero castagneti da frutto abbandonati per aumentare i rifugi idonei al ferro di cavallo minore (<i>Rhinolophus hipposideros</i>)</p> <p><b>OSSA3</b> miglioramento dei siti riproduttivi di tritone crestato</p> <p><b>OSSA4</b> conservazione delle specie secolari di castagno per la salvaguardia di <i>Lucanus cervus</i></p> <p><b>OSSA5</b> conservazione delle specie secolari del genere <i>Quercus</i> per la salvaguardia di <i>Cerambyx cerdo</i></p> <p><b>OSSA6</b> monitoraggio dell'avifauna nidificante</p> <p><b>OSSA7</b> aumento necromassa forestale</p> <p><b>OSI1</b> conversione dei seminativi a prati permanenti</p> <p><b>OSI2</b> favorire la nidificazione dell'avifauna e la frequentazione della chiroterofauna nei castagneti da frutto abbandonati</p> <p><b>OSI3</b> incremento dei siti di nidificazione di tottavilla, succiacapre, averla piccola</p> <p><b>OSI4</b> incremento della popolazione di tritone crestato</p> <p><b>OSI5</b> censimento della chiroterofauna</p> <p><b>OSST1</b> regolamentazione della frequentazione antropica</p> <p><b>OSST2</b> presidio idrogeologico del territorio</p> <p><b>OSST3</b> gestione forestale sostenibile</p> <p><b>OSST4</b> monitoraggio delle specie esotiche e competitrici</p> <p><b>OSST5</b> attrezzature per la fruizione</p> <p><b>OSST6</b> interventi selvicolturali a favore della fauna nemorale</p> <p><b>OSST7</b> salvaguardia delle stazioni floristiche di orchidee</p>

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI DI DETTAGLIO
<p><b>OG2</b> promuovere tempestive azioni di tutela o ripristino degli Habitat Natura 2000 prioritari (contrassegnati da un asterisco (*)) in quanto rischiano, a livello europeo, di scomparire e per la cui conservazione l'Ente Gestore ha una responsabilità particolare per l'importanza che tali habitat rivestono all'interno dell'area di distribuzione naturale.</p>	<p><b>OSHF3</b> ripristino delle condizioni di igrofilia dell'habitat 91E0*</p> <p><b>OSST3</b> gestione forestale sostenibile</p> <p><b>OSST4</b> monitoraggio delle specie esotiche e competitive</p>
<p><b>OG3</b> contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000 e/o contribuire in modo significativo al mantenimento della diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche cui il sito appartiene.</p>	<p><b>OSHF1</b> miglioramento delle condizioni fitosanitarie dei castagneti</p> <p><b>OSHF2</b> contrasto alla diffusione vespa cinese <b>OSHP1</b> incentivazione delle buone pratiche agricole</p> <p><b>OSHP2</b> contenimento dei danni da ungulati</p> <p><b>OSHF1</b> mantenimento delle condizioni idrologiche dei corsi d'acqua</p> <p><b>OSSA6</b> monitoraggio dell'avifauna nidificante</p> <p><b>OSSA7</b> aumento necromassa forestale</p> <p><b>OSI1</b> conversione dei seminativi a prati permanenti</p> <p><b>OSST1</b> regolamentazione della frequentazione antropica</p> <p><b>OSST2</b> presidio idrogeologico del territorio</p> <p><b>OSST3</b> gestione forestale sostenibile</p> <p><b>OSST4</b> monitoraggio delle specie esotiche e competitive</p> <p><b>OSST7</b> salvaguardia delle stazioni floristiche di orchidee</p>
<p><b>OG4</b> promuovere interventi attivi ossia azioni dirette alla conservazione naturalistica per rimuovere o ridurre i fattori di disturbo al fine di recuperare le dinamiche naturali.</p>	<p><b>OSHF1</b> miglioramento delle condizioni fitosanitarie dei castagneti</p> <p><b>OSHF2</b> contrasto alla diffusione vespa cinese</p> <p><b>OSHF3</b> ripristino delle condizioni di igrofilia dell'habitat 91E0*</p> <p><b>OSHP2</b> contenimento dei danni da ungulati</p> <p><b>OSSA1</b> miglioramento delle condizioni per la nidificazione del biancone (<i>Circaetus gallicus</i>)</p> <p><b>OSSA2</b> recupero castagneti da frutto abbandonati per aumentare i rifugi idonei al ferro di cavallo minore (<i>Rhinolophus hipposideros</i>) <b>OSSA3</b> miglioramento dei siti riproduttivi di tritone crestato</p> <p><b>OSSA7</b> aumento necromassa forestale</p> <p><b>OSI2</b> favorire la nidificazione dell'avifauna e la frequentazione della chiroterofauna nei castagneti da frutto abbandonati</p> <p><b>OSI3</b> incremento dei siti di nidificazione di tottavilla, succiacapre, averla piccola</p>

	<p><b>OSI4</b> incremento della popolazione di tritone crestato</p> <p><b>OSST1</b> regolamentazione della frequentazione antropica <b>OSST3</b> gestione forestale sostenibile</p> <p><b>OSST4</b> monitoraggio delle specie esotiche e competitrici</p> <p><b>OSST6</b> interventi selvicolturali a favore della fauna nemorale</p> <p><b>OSST7</b> salvaguardia delle stazioni floristiche di orchidee</p>
<p><b>OG5</b> predisporre regolamentazioni ossia azioni di gestione frutto di scelte programmatiche che suggeriscano o raccomandino comportamenti sostenibili in termini di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario, che possano assumere significato di regola o norma in caso di specifiche esigenze ecologiche.</p>	<p><b>OSHF1</b> mantenimento delle condizioni idrologiche dei corsi d'acqua</p> <p><b>OSSA4</b> conservazione delle specie secolari di castagno per la salvaguardia di <i>Lucanus cervus</i></p> <p><b>OSSA5</b> conservazione delle specie secolari del genere <i>Quercus</i> per la salvaguardia di <i>Cerambyx cerdo</i></p> <p><b>OSSA7</b> aumento necromassa forestale</p> <p><b>OSST1</b> regolamentazione della frequentazione antropica</p> <p><b>OSST3</b> gestione forestale sostenibile</p>
<p><b>OG6</b> predisporre modalità di incentivazione ed indennità da erogare a favore delle attività antropiche e in generale alle popolazioni locali per innescare comportamenti virtuosi volti a facilitare uno sviluppo socio-economico compatibile con un livello soddisfacente di conservazione del sito.</p>	<p><b>OSHP1</b> incentivazione delle buone pratiche agricole</p> <p><b>OSSA4</b> conservazione delle specie secolari di castagno per la salvaguardia di <i>Lucanus cervus</i></p> <p><b>OSSA5</b> conservazione delle specie secolari del genere <i>Quercus</i> per la salvaguardia di <i>Cerambyx cerdo</i></p> <p><b>OSI1</b> conversione dei seminativi a prati permanenti</p> <p><b>OSI3</b> incremento dei siti di nidificazione di tottavilla, succiacapre, averla piccola</p> <p><b>OSST3</b> gestione forestale sostenibile</p>
<p><b>OG7</b> elaborare programmi di monitoraggio e ricerca con la finalità di verificare il trend evolutivo dello stato di conservazione (attraverso adeguati indicatori facilmente ripetibili e dal basso costo di attuazione) di habitat e specie di interesse europeo.</p>	<p><b>OSSA6</b> monitoraggio dell'avifauna nidificante</p> <p><b>OSI5</b> censimento della chiropterofauna</p> <p><b>OSST4</b> monitoraggio delle specie esotiche e competitrici</p>
<p><b>OG8</b> promuovere programmi didattici, ossia azioni orientate alla diffusione delle conoscenze e divulgazione rivolte alle diverse categorie che fruiscono del territorio del sito Natura 2000.</p>	<p><b>OSST1</b> regolamentazione della frequentazione antropica</p> <p><b>OSST5</b> attrezzature per la fruizione</p>
<p><b>OG9</b> realizzazione di una gestione coordinata in termini di azioni e politiche di salvaguardia e conservazione rapportandosi con eventuali altri Enti Gestori di siti Natura 2000, caratterizzati da condizioni ecologiche comparabili e dalla presenza di habitat e specie di interesse comunitario analoghe.</p>	<p><b>OSST5</b> attrezzature per la fruizione</p>

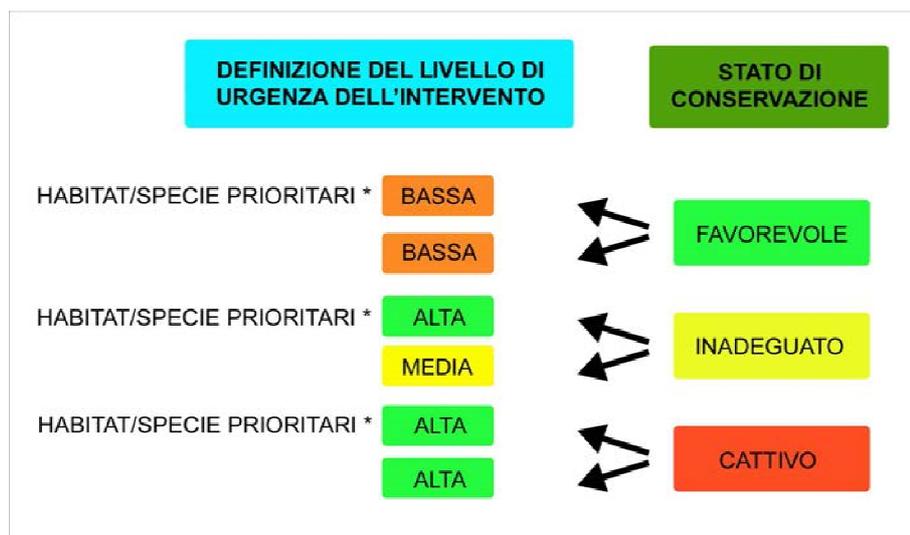
#### 4. Definizione delle Misure specifiche di conservazione

In attuazione di quanto previsto dalle Misure Generali di Conservazione di cui alla del. G.R. n. 1419/2013, al fine di tutelare gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito si rende necessario predisporre una specifica regolamentazione per le attività, le opere e gli interventi di natura antropica, per promuovere un percorso di sostenibilità volto a conservarli in uno stato favorevole. Le attività, le opere e gli interventi sono stati, quindi, suddivisi in due categorie principali:

- attività, opere ed interventi potenzialmente negativi per la conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario e, come tali, da vietare o limitare;
- attività, opere ed interventi potenzialmente positivi per la conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario e, come tali, da promuovere e/o da incentivare.

#### Strategia prioritaria di conservazione

La metodologia proposta per la definizione sia dello stato di conservazione che delle soglie di criticità ha consentito di evidenziare per ciascun habitat Natura 2000 e per ciascuna specie di interesse comunitario i livelli di priorità di intervento sulla base delle indicazioni riportate dall'art. 1 della Direttiva 92/43/CE "Habitat". In particolare vengono considerati di primaria importanza gli interventi, che interessano habitat e/o specie prioritarie in quanto rischiano, a livello europeo, di scomparire e per la cui conservazione l'Ente Gestore ha una responsabilità particolare per l'importanza che rivestono all'interno dell'area di distribuzione naturale. Di seguito si propone uno schema a blocchi che evidenzia i passaggi logici compiuti per definire la scelta del livello di urgenza da attribuire agli interventi pianificati.



**TABELLA 5.1-1. DEFINIZIONE DEL LIVELLO DI URGENZA DELL' INTERVENTO**

Successivamente si è proceduto a determinare la priorità delle misure gestionali adottate, sulla base del livello di urgenza precedentemente definito, della fattibilità, dell'efficacia e della condivisione da parte delle attività ed associazioni socio-economiche coinvolte e delle popolazioni locali. Il processo logico seguito è riassunto dal seguente quadro sinottico.



TABELLA 5.1-2. DEFINIZIONE DELLE PRIORITY DELLE MISURE GESTIONALI ADOTATE

## 5. Regolamentazione delle attività, opere e interventi potenzialmente negativi

In considerazione della circostanza che l'area compresa nel Sito Natura 2000 SIC IT4020026 "Boschi dei Ghirardi" costituisce, altresì, Riserva Naturale Regionale, l'utente e/o fruitore del predetto sito e del presente Regolamento dovrà, inoltre, tener conto e rispettare il Regolamento della Riserva e la normativa in tema di Aree naturali protette di cui alla Legge 6 dicembre 1991 n. 394, alla Legge Regionale 17 febbraio 2006 n. 6, alla Legge Regionale 23 dicembre 2011 n. 24, nonché la normativa in esse richiamate, le loro successive modifiche ed integrazioni e la normativa comunque applicabile alle Riserve Naturali Regionali.

## 6. Promozione di attività, opere ed interventi potenzialmente positivi

### 6.1 Interventi Attivi (IA)

Gli interventi attivi sono finalizzati a rimuovere o ridurre un fattore di disturbo o di minaccia ovvero ad orientare in senso potenzialmente positivo una dinamica naturale. Tali interventi possono avere carattere strutturale e la loro realizzazione è maggiormente evidenziabile e processabile. Nella strategia di gestione del sito, gli interventi attivi sono necessari soprattutto nella fase iniziale di attuazione delle MSC, al fine di ottenere un "recupero" delle dinamiche naturali, configurandosi in tal senso come interventi *una tantum* a cui far seguire interventi di mantenimento o azioni di monitoraggio. Tuttavia, non è da escludersi, soprattutto in ambito forestale, una periodicità degli interventi attivi programmati in relazione al carattere dinamico degli habitat e dei fattori di minaccia. Gli interventi previsti vengono di seguito descritti.

- **IA-1 Habitat 5130 e 6210\* controllo dinamiche naturali** - All'interno delle aree caratterizzate dalla presenza dell'habitat 5130 e 6210\* dovrà essere favorita la conservazione dell'habitat limitando le dinamiche naturali che portano verso l'evoluzione ad arbusteto chiuso e/o bosco. Tale obiettivo sarà attuato attraverso tagli selettivi delle specie arboree e arbustive in sovrannumero favorendo di conseguenza l'instaurarsi di una struttura tipo "macchia-radura". I tagli dovranno salvaguardare le specie caratteristiche dell'habitat e regolare la densità delle specie accessorie favorendo quelle baccifere che possono rappresentare un fonte di alimentazione per la fauna.
- **IA-2 Habitat 91E0\* ripristino igrofilia ed aumento superficie habitat** - Nel sito l'habitat 91E0\* rappresenta una superficie estremamente ridotta di circa 1.500 m<sup>2</sup>, che per la sua rarità a livello locale rappresenta un ambiente di particolare importanza. Tale habitat si è sviluppato in corrispondenza di un bacino artificiale, adiacente al torrente Remolà. Il progressivo interrimento generato dai sedimenti ha generato una riduzione del livello di igrofilia che nel lungo periodo potrebbe compromettere la presenza dell'habitat favorendo l'evoluzione verso fitocenosi più mesofile. Pertanto si prevede un intervento di pulizia e sgombero dei sedimenti per ripristinare le condizioni di igrofilia originali e al contempo favorirne l'ampliamento dell'habitat.
- **IA-3 Habitat 9260 conservazione piante secolari di castagno per la salvaguardia della popolazione di *Lucanus cervus*** - La presenza del cervo volante (*Lucanus cervus*) nell'habitat 9260 individuato nel sito è prevalentemente legata alla presenza di grandi piante di castagno, le cui cavità, carie, tessuti deperienti, e parti seccagginoe consentono lo sviluppo larvale del coleottero. Si prevede pertanto un intervento di taglio selettivo della vegetazione competitiva del castagno (cerro, orniello, giovani polloni...), da eseguirsi in corrispondenza delle piante di grandi dimensioni (diametro > 150 cm), al fine di prolungarne la fase di senescenza vegetativa, evitando però il ripristino di una struttura tipica del castagneto da frutto che non è rappresentativa dell'habitat 9260.
- **IA-4 Interventi di miglioramento siti riproduttivi di tritone crestato (*Triturus carnifex*)** - Si dovranno attuare interventi volti al miglioramento delle pozze temporanee in cui è accertata la riproduzione del tritone crestato. In particolare si dovrà prevedere lo spurgo dei sedimenti, l'impermeabilizzazione del fondo e la recinzione perimetrale al fine di ripristinare l'habitat riproduttivo ed al contempo escludere l'utilizzo di tali pozze come luoghi di insoglio da parte di cinghiali.
- **IA-5 Incremento siti riproduttivi di tritone crestato (*Triturus carnifex*)** - Al fine di aumentare la consistenza della popolazione di tritone crestato (*Triturus carnifex*), si dovranno attuare interventi per l'aumento di siti idonei alla riproduzione attraverso la creazione sia di pozze temporanee specie-specifiche (pozze di 40-60 m<sup>2</sup> precluse all'accesso della fauna ungulata), sia alla creazione di un bacino di maggior diametro (bacino con acqua di subalveo) che possa ospitare sia zone per la riproduzione degli anfibi che zone per l'abbeverata della fauna locale.
- **IA-6 Miglioramento siti di nidificazione del biancone (*Circaetus gallicus*)** - Nel sito è presente un popolamento di pino nero, di impianto risalente agli anni '60, utilizzato da numerose specie di uccelli per

la nidificazione, tra cui il biancone (*Circaetus gallicus*). La specie crea il nido in alberi ben sviluppati, alti circa 20 m o più, che presentano biforcazioni del fusto o importanti ramificazioni sub-orizzontali. Inoltre necessitano altresì di buona spaziatura intorno al nido, per il controllo di eventuali fonti di disturbo e un facile accesso alla piattaforma di nidificazione. Pertanto si dovrà prevedere un intervento di taglio selettivo volto a creare e/o mantenere le situazioni ambientali per la nidificazione.

- **IA-7 Recupero dei castagneti da frutto abbandonati per aumentare la vocazionalità dei chirotteri**  
All'interno del sito sono presenti, in tre stazioni separate, vecchi castagneti da frutto non più inquadrabili nell'habitat 9260 in quanto ormai invasi da cerro, orniello, frassino, pioppo tremolo, ecc. ove la permanenza di piante di castano è limitata a vecchi esemplari in uno stato di deperienza avanzata. L'intervento proposto è volto a ricostruire la struttura del castagneto da frutto, non tanto per il recupero della produzione baccifera ma per aumentarne la vocazionalità faunistica dei chirotteri. Infatti per favorire la frequentazione di una chirotterofauna ricca e diversificata risulta necessaria la presenza di complessi arborei maturi ed aperti in cui siano presenti rifugi utilizzabili (cavità del tronco) per la riproduzione, l'accoppiamento e l'ibernazione. L'intervento proposto prevede il taglio selettivo della vegetazione invasiva in corrispondenza di esemplari di castagno indipendentemente dal loro stato vegetativo (vivi, morti o deperienti), per rendere visibili e accessibili i rifugi utilizzabili dai pipistrelli (cavitazioni, fessure, cortecce sollevate, cavità realizzate dai picchi). Inoltre, dovrà essere prevista la potatura delle chiome dei castagni da frutto individuati, affinché possano rimanere a lungo vitali e contribuire a preservare la diversità specifica dei pipistrelli.
- **IA-8 Controllo ungulati per la tutela di habitat e specie di interesse comunitario** - Si dovranno adeguare, in accordo con i servizi competenti, i piani di controllo delle specie di ungulati, ed in particolar modo del cinghiale, al fine di limitare i danni arrecati sia al cotico erboso che caratterizza gli habitat 6210\* e 6510, che ai siti riproduttivi di tritone crestato. Inoltre, l'intervento è volto indirettamente a favorire il consolidamento di habitat idonei alla nidificazione delle specie di interesse comunitario tottavilla, ortolano e succiacapre.
- **IA-9 Salvaguardia delle stazioni floristiche di orchidee** - Al fine di conservare importanti stazioni floristiche che per varietà e numero di specie di orchidee (es *Ophrys benacensis*, *Ophrys holosericea*, *Serapias vomeracea*, *Spiranthes spiralis*) rappresentano luoghi di interesse botanico, si dovrà prevedere il taglio della vegetazione arborea, prevalentemente di cerro e pino nero, che a seguito della rinnovazione naturale da seme ha colonizzando tali aree. In particolare l'intervento interessa un bosco di neoformazione in cui sono presenti alcune chiarie, pertanto si dovranno attuare interventi di taglio e ripulitura della vegetazione in modo da contenere l'espansione del bosco e mantenere i vuoti presenti al fine di consentire lo sviluppo delle specie di orchidee.
- **IA-10 Habitat 9260 lotta biologica** - Al fine di contenere i danni provocati al castagno da parte della vespa cinese, si dovranno favorire interventi di lotta biologica contro *Dryocosmus kuriphilus* (vespa cinese) mediante il lancio di antagonisti naturali (*Torymus sinensis*), che risultano essere in grado di parassitizzarne le larve.
- **IA 11 Manutenzione straordinaria sentieristica esistente** - Per quanto riguarda i sentieri esistenti interni all'area protetta dovranno essere opportunamente segnalati attenendosi a quanto previsto dalle linee guida dei sentieri per la realizzazione degli itinerari escursionistici pedonali definiti dalla Provincia di Parma con atto della GP n. 783/2008, e resi fruibili in tutta la loro percorrenza. Pertanto dovrà essere previsto, ove necessario, la pulizia della vegetazione infestante, la sistemazione del fondo, il contenimento di eventuali scarpate in erosione, l'attraversamento della rete idrica superficiale, l'applicazione di dissuasori per l'accesso motorizzato, l'applicazione di pali segnavia e pannelli informativi. Si precisa infine che tutte le eventuali opere che si renderanno necessarie per l'adeguamento dell'attuale rete sentieristica dovranno essere realizzate con tecniche di ingegneria naturalistica prevedendo l'impiego di materiale locale.
- **IA 12 Completamento sentieristica** - Al fine di migliorare la fruizione del sito si ritiene necessario prevedere il completamento della rete sentieristica attuale, realizzando alcuni tratti per il collegamento dei sentieri esistenti. Per quanto riguarda la segnaletica ci si dovrà attenere a quanto previsto dalle linee guida dei sentieri per la realizzazione degli itinerari escursionistici pedonali definiti dalla Provincia di Parma con atto della GP n. 783/2008.
- **IA 13 Porta di accesso al sito** - Dovrà essere realizzata una "porta di accesso" in prossimità del Cento Visite dell'Oasi WWF, mediante l'adeguamento del parcheggio esistente, la creazione di punto informativo relativo al sito e alle modalità di fruizione, ed una zona ricreativa (area pic-nic) che possa essere utilizzata liberamente.

## 6.2 Incentivi (IN)

Le incentivazioni hanno la finalità di sollecitare l'introduzione presso le popolazioni locali di pratiche, procedure o metodologie gestionali di varia natura (agricole forestali, produttive, ecc.) che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi delle Misure Specifiche di Conservazione.

- **IN-1 Habitat 6510 incentivazione buone pratiche agricole** - L'habitat 6510 è rappresentato da fitocenosi secondarie che si conservano attraverso interventi di sfalcio a cadenza perlomeno annuale (normalmente 1 o 2 sfalci annuali) e talvolta di concimazione. In assenza di una gestione continuativa questo habitat è destinato ad un rapido rimboschimento naturale. Pertanto dovranno essere incentivati programmi di sostegno economico alle aziende agricole conduttrici al fine di garantire seguenti pratiche agricoli tradizionali: a) sfalcio annuale del cotico erboso per evitare l'evoluzione naturale dell'habitat verso formazioni vegetazionali chiuse, da eseguirsi almeno una volta all'anno; b) raccolta ed asportazione del foraggio tagliato; c) fertilizzazione in copertura con letame (100q.li/ha), per evitare l'impovertimento dei nutrienti che favoriscono la diversità floristica che caratterizza l'habitat, da eseguirsi una volta ogni 3 anni.
- **IN-2 Habitat 6510 Incremento delle superfici** - Dovrà essere incentivata l'agricoltura di tipo tradizionale per la produzione di fieno da prati permanenti, per creare le condizioni edafiche per l'instaurarsi dell'habitat 6510. Tale sostegno economico dovrà essere diretto alle aziende agricole che decidono di convertire i seminativi a prati permanenti, garantendo lo sfalcio e la raccolta annuale del fieno e concimazioni triennali da eseguire in copertura con letame. Inoltre, l'intervento è volto indirettamente a favorire il consolidamento di habitat idonei alla nidificazione delle specie di interesse comunitario tottavilla e succiacapre. La realizzazione delle praterie magre da fieno dovrà essere attuata nei soli terreni attualmente condotti a seminativo, con i seguenti accorgimenti: a) la superficie deve essere sfalciata almeno una volta all'anno; b) la concimazione deve essere fatta in copertura con letame maturo almeno una volta ogni 3 anni (100q.li/ha); c) non dovranno essere utilizzati fitofarmaci; d) la semina deve essere effettuata con un miscuglio di essenze foraggiere di lunga durata con prevalenza di graminacee in dose di almeno 50 Kg/ha. Nel caso di prati di erba medica invecchiati l'azione è attuabile solamente se il prato ha superato i 5 anni di impianto.
- **IN-3 Avviamento boschi cedui all'alto fusto** - Si dovranno incentivare interventi di avviamento all'alto fusto, nei boschi cedui dove il suolo è in grado di sostenere un soprassuolo più pesante e dove la fertilità stazionale è buona, mediante tecniche di selvicoltura naturalistica, favorendo in particolare la conversione verso boschi misti e disetanei. In particolare si dovrà: aumentare la necromassa forestale, conservare le radure interne, favorire le specie forestali minori e accessorie, mantenere le strutture naturali ed artificiali (alberi con cavità, fabbricati rurali e loro ruderi) che si possono configurare come luoghi di rifugio per le specie animali.
- **IN-4 Pianificazione forestale** - Si dovranno incentivare i proprietari privati e i consorzi forestali a dotarsi di strumenti di pianificazione forestale (piano di assestamento, piani di miglioramento aziendale e piani dei tagli) al fine di poter avviare una gestione forestale sostenibile e programmata e per garantire un prelievo di biomassa non superiore all'incremento annuo.
- **IN-5 Habitat 6210\*, 6510 - Protezione idrogeologica** - Si dovranno eseguire interventi volti ad evitare fenomeni di canalizzazione ed erosione da parte delle acque meteoriche mantenendo puliti i compluvi anche attraverso la protezione delle aree di confluenza (attraverso tecniche di ingegneria naturalistica) al fine di evitare fenomeni di dissesto idrogeologico che potrebbero interessare gli habitat presenti nel sito.

### 6.3 Programmi di Monitoraggio e Ricerca (MR)

I programmi di monitoraggio e/o ricerca hanno la finalità di misurare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, oltre che di verificare il successo delle azioni proposte dalle Misure Specifiche di Conservazione; tra tali programmi sono stati inseriti anche approfondimenti conoscitivi necessari a definire più precisamente gli indirizzi per la gestione del sito e a perfezionare le strategie individuate.

- **MR 1 Evoluzione dello stato di conservazione degli habitat Natura 2000** - Dovranno essere eseguite adeguate analisi vegetazionali secondo il metodo fitosociologico, da realizzarsi a cadenza quinquennale, per valutare il trend evolutivo degli habitat in relazione all'attuazione delle presenti misure di conservazione e successivamente si dovrà determinare lo stato di conservazione delle singole tessere dell'habitat ricalcolando il modello bio-matematico proposto nel presente progetto.
- **MR 2 Evoluzione dello stato di conservazione delle specie di interesse comunitario** - Dovranno essere eseguiti censimenti di dettaglio (triennali) per monitorare lo stato quali-quantitativo delle popolazioni floristiche e faunistiche presenti nel sito. Inoltre, dovranno essere aggiornate le check-list indicando ogni eventuale nuova segnalazione. In particolare, dovranno essere effettuati: a) censimenti dell'avifauna nidificante (censimento biennale); b) censimento della chiroterofauna (attraverso analisi dei sonogrammi raccolti tramite bat-detector); c) ricerca-censimento sulla distribuzione del vairone e del barbo canino al fine di valutare la composizione e l'eventuale variazione quali-quantitativa delle popolazioni presenti e la loro distribuzione spazio temporale; d) monitoraggio specifico del lupo finalizzato a censire il numero di individui che frequentano il territorio del SIC; e) censimento della popolazione di *\*Euplagia (Callimorpha) quadripunctaria*.
- **MR-3 Monitoraggio specie alloctone e competitori** - Elaborazione ed esecuzione di piani di monitoraggio volti ad individuare le specie esotiche competitori ed il loro livello di diffusione al fine di definire eventuali effetti negativi e/o minacce nei confronti degli habitat e delle specie di interesse comunitario del sito. In particolare dovrà essere attuato un programma di monitoraggio del cinghiale (sia attraverso censimenti in campo che con l'ausilio di trappole fotografiche), in quanto specie ad elevato impatto sul sistema naturale, al fine di definirne la struttura di popolazione e le dinamiche di diffusione locali, per poter meglio calibrare i piani di controllo.

### 6.4 Programmi Didattici (PD)

I programmi didattici sono direttamente orientati alla diffusione di conoscenze e modelli di comportamenti sostenibili che mirino, attraverso il coinvolgimento delle popolazioni locali, alla tutela dei valori del sito.

- **PD 1 Fruizione sostenibile** - Al fine di perseguire l'obiettivo di una fruizione sostenibile del sito dovranno essere attuate azioni di divulgazione e diffusione delle conoscenze del valore naturalistico dell'area rivolte ai diversi potenziali fruitori, tramite la realizzazione di: a) programmi didattici per le scolaresche dell'area circostante il sito; b) realizzazione di volantini e pubblicazioni a tema; c) installazione di cartellonistica informativa di comportamenti sostenibili (es. sensibilizzando sui danni derivati da transito motorizzato, raccolta di fiori, schiamazzi nell'ambiente naturale, ecc.).
- **PD 2 Incontri tecnici per l'Amministrazione Pubblica** - Verranno organizzati seminari tecnici rivolti agli Enti Locali territorialmente competenti al fine di illustrare le peculiarità naturalistiche del sito, le esigenze ecologiche degli Habitat e delle specie Natura 2000, le regolamentazioni introdotte e le procedure amministrative da istruire.

## 7. Valutazione delle misure gestionali proposte

In relazione al tempo materiale necessario per l'espletamento dell'iter amministrativo, si ipotizza l'inizio della validità delle Misure Specifiche di Conservazione e della cogenza delle norme ad esso associate a partire dall'anno 2014. Di seguito si riporta in forma riassuntiva lo schema elaborato per la definizione della strategia prioritaria di intervento che evidenzia le diverse priorità di intervento.

COD MISURA	URGENZA	FATTIBILITÀ	EFFICACIA	ACCETTABILITÀ	VERIFICA APPLICABILITÀ	PRIORITÀ
IA-1	BASSA	ALTA	ALTA	ALTA	CONTROLLIA CAMPIONE	ALTA (1)
IA-2	BASSA	ALTA	ALTA	ALTA	VERIFICADURANTE ESECUZIONE LAVORI	ALTA (1)
IA-3	MEDIA	ALTA	MEDIA	ALTA	VERIFICADURANTE ESECUZIONE LAVORI	MEDIA (3)
IA-4	MEDIA	ALTA	ALTA	MEDIA	VERIFICADURANTE ESECUZIONE LAVORI	MEDIA (2)
IA-5	MEDIA	ALTA	ALTA	MEDIA	VERIFICADURANTE ESECUZIONE LAVORI	MEDIA (2)
IA-6	MEDIA	ALTA	MEDIA	ALTA	VERIFICADURANTE ESECUZIONE LAVORI	MEDIA (3)
IA-7	MEDIA	ALTA	MEDIA	ALTA	VERIFICADURANTE ESECUZIONE LAVORI	MEDIA (3)
IA-8	MEDIA	ALTA	MEDIA	ALTA	CONTROLLIA CAMPIONE	MEDIA (3)
IA-9	BASSA	MEDIA	MEDIA	MEDIA	CONTROLLIA CAMPIONE	BASSA (4)
IA-10	BASSA	MEDIA	BASSA	ALTA	VERIFICADURANTE ESECUZIONE LAVORI	MEDIA (3)
IA-11	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	VERIFICADURANTE ESECUZIONE LAVORI	ALTA (1)
IA-12	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	VERIFICADURANTE ESECUZIONE LAVORI	ALTA (1)
IA-13	MEDIA	ALTA	ALTA	ALTA	VERIFICADURANTE ESECUZIONE LAVORI	ALTA (1)

<b>COD MISURA</b>	<b>URGENZA</b>	<b>FATTIBILITÀ</b>	<b>EFFICACIA</b>	<b>ACCETTABILITÀ</b>	<b>VERIFICA APPLICABILITÀ</b>	<b>PRIORITÀ</b>
IN-1	MEDIA	ALTA	ALTA	ALTA	CONTROLLIA CAMPIONE	ALTA (1)
IN-2	MEDIA	ALTA	ALTA	ALTA	CONTROLLIA CAMPIONE	ALTA (1)
IN-3	BASSA	ALTA	MEDIA	ALTA	VERIFICADURANTE ESECUZIONE LAVORI	MEDIA (3)
IN-4	BASSA	ALTA	ALTA	MEDIA	VERIFICADURANTE ESECUZIONE LAVORI	MEDIA (2)
IN-5	BASSA	MEDIA	BASSA	ALTA	VERIFICADURANTE ESECUZIONE LAVORI	MEDIA (3)
MR-1	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	CONTROLLIA CAMPIONE	ALTA (1)
MR-2	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	CONTROLLIA CAMPIONE	ALTA (1)
MR-3	MEDIA	ALTA	BASSA	ALTA	CONTROLLIA CAMPIONE	MEDIA (3)
PD-1	MEDIA	ALTA	MEDIA	ALTA	CONTROLLIA CAMPIONE	MEDIA (3)
PD-2	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	CONTROLLIA CAMPIONE	ALTA (1)

## 8. Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito

### **Attività di produzione energetica, reti tecnologiche e infrastrutturali e smaltimento dei rifiuti**

È vietato realizzare nuovi impianti eolici. Sono fatti salvi gli interventi di sostituzione ed ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione del sito, nonché gli impianti eolici per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw per richiedente.

### **Attività turistico-ricreativa**

È vietato circolare con mezzi a motore lungo le mulattiere e/o i sentieri; sono fatti salvi i mezzi agricoli e forestali, i mezzi di soccorso, di vigilanza, di protezione civile, antincendio, militari, i mezzi occorrenti per l'esecuzione di lavori o di servizio dei gestori di reti tecnologiche e infrastrutturali, nonché i mezzi che consentono l'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori, gestori e altri da loro autorizzati. L'Ente gestore, con propri atti amministrativi, individua i tracciati per i quali si applica tale divieto.

### **Attività venatoria e gestione faunistica**

È vietato esercitare l'attività venatoria.

### **Attività di pesca e gestione della fauna ittica**

È consentito esercitare l'attività di pesca solo con la tecnica "no kill".

### **Altre attività**

È vietato raccogliere o danneggiare intenzionalmente esemplari delle seguenti specie vegetali, salvo autorizzazione dell'Ente gestore:

*Anemonoides trifolia subsp. brevidentata, Asplenium cuneifolium subsp. cuneifolium, Avenula praetutiana, Calamagrostis corsica, Caltha palustris, Carex davalliana, Carex demissa, Carex limosa, Carex rostrata, Drosera rotundifolia, Epilobium palustre, Epilobium palustre, Equisetum hyemale, Euphorbia spinosa subsp. ligustica, Festuca inops, Festuca riccerii, Glyceria notata, Hieracium grovesianum, Juncus alpinoarticulatus, Menyanthes trifoliata, Minuartia laricifolia subsp. ophiolitica, Nuphar lutea, Ophioglossum vulgatum, Parnassia palustris subsp. palustris, Pinus mugo subsp. uncinata, Potamogeton natans, Ranunculus trichophyllus subsp. trichophyllus, Robertia taraxacoides, Sedum monregalese, Sesleria uliginosa, Sorbus chamaemespilus, Tephroses italica, Trichophorum cespitosum, Triglochin palustre, Typha angustifolia, Viola palustris, Woodsia alpina.*